

Insulti e oltraggio ai vigili urbani a giudizio il deputato Berruti

La lite avvenne nel luglio dell'anno scorso a Palermo: il parlamentare voleva parcheggiare in una zona vietata. Il pm aveva chiesto l'archiviazione ma la difesa degli agenti si è opposta, e il giudice ha disposto l'imputazione coatta. Berruti ha già due condanne nell'ambito delle inchieste sulle tangenti Fininvest e dei fondi neri Mediaset

di SARA SCARAFIA

Il Gip Giangaspere Camerini ordina l'imputazione coatta per il deputato Pdl Massimo Maria Berruti, già condannato a otto anni per favoreggiamento nell'inchiesta sulle tangenti che la Fininvest avrebbe pagato alla Guardia di Finanza e attualmente sotto processo per i fondi neri Mediaset. Ma cosa ha fatto Berruti? Avrebbe insultato due vigili urbani che hanno deciso di denunciarlo. A luglio scorso Berruti cercava parcheggio in via Villareale, nei pressi della clinica Candela, e avrebbe chiesto a due vigili in servizio se poteva lasciare l'auto. I due avrebbero risposto che non si poteva e – secondo gli agenti di polizia municipale – a quel punto il deputato li avrebbe pesantemente insultati minacciando di farli radiare dal corpo dei vigili. Berruti che in un primo momento non avrebbe voluto mostrare i documenti, avrebbe alla fine tirato fuori il tesserino della Camera dei deputati. Il deputato ribalta la versione degli agenti sostiene di essere stato lui vittima di minacce e insulti. Il pm aveva chiesto l'archiviazione, ma il gip ha ordinato invece l'imputazione coatta per oltraggio a pubblico ufficiale. Il gip ha anche segnalato al magistrato indizi per il reato di minacce aggravate.